

Codice A2004A

D.D. 15 marzo 2017, n. 69

**Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 40/1998 e s.m.i., e avvio contestuale del procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, inerente il progetto denominato "Riqualficazione pista 93 e La Croce nel Comune di Cesana T.se (TO)" - Assoggettamento alla Fase di V.I.A. art. 12 L.r.40/98**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di ritenere che, sulla base dell'istruttoria svolta, dell'analisi della documentazione progettuale presentata e dei contributi dei diversi Settori e del supporto tecnico scientifico di Arpa Piemonte, considerati gli impatti potenziali provocati dalla realizzazione dell'opera e le caratteristiche delle aree interferite dal cantiere, che gli interventi di cui al progetto "“*Riqualficazione pista 93 e La Croce nel Comune di Cesana T.se (TO)*”. presentato dalla Societa' Di Committenza Regione Piemonte S.p.A., siano sottoposti alla successiva fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni espresse in premessa, al rispetto delle prescrizioni, di seguito riportate nell'**Allegato A**, che è parte integrante della presente determinazione, che sono vincolanti ai fini della redazione del progetto definitivo.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 e verrà depositata presso l'ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Contro la presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 D.Lgs 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Responsabile del Procedimento  
Dirigente del Settore Offerta Turistica e Sportiva  
dr. Mario Gobello

Allegato

## ALLEGATO A

### **Elenco delle prescrizioni vincolanti che dovranno essere osservate nell'ambito della progettazione definitiva:**

#### 1.1 Quadro progettuale

##### Interventi Settore E

Dovrà essere valutata la sovrapposizione con interventi già eseguiti in precedenti procedimenti già autorizzati. Anche la planimetria delle piste esistenti dovrà essere aggiornata alla situazione attuale.

##### Fase di cantiere

Dovrà essere effettuato un approfondimento delle fasi di cantiere che individui:

- le aree di cantiere, le aree di sosta, la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera ed eventuali piste temporanee di cantiere;
- le modalità di trasporto dei materiali (automezzi, elicottero, ..);
- l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
- la tipologia di mezzi utilizzati per l'esecuzione degli interventi (seminatrice, escavatori, scoronatrice, ecc);
- le modalità di scavo e approfondimenti sull'eventuale utilizzo di mine: modalità di utilizzo, periodi, litotipi interessati e loro esatta ubicazione;
- l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione.

##### Interferenze con reti e servizi

Sarà' necessario verificare le possibili interferenze e le precauzioni da adottare durante la fase di cantiere in relazione alla presenza di sottoservizi, in particolare:

- rete acquedottistica: è stata messa in evidenza la presenza di una tubazione destinata all'adduzione di acqua potabile. Sono altresì presenti nel settore B dei manufatti in cemento, verosimilmente vasche di accumulo o ulteriori captazioni. Sarà necessario verificare la destinazione di questi manufatti, la presenza di eventuali aree di salvaguardia o limitazioni d'uso dei terreni interessati dai lavori;
- elettrodotto: la linea elettrica a media tensione scorre parallela alla pista "La Croce nei settori B2 e C1. Occorre verificare le limitazioni imposte nella fascia di rispetto della linea elettrica e gli eventuali requisiti per garantire la sicurezza della pista;
- gasdotto: il tracciato della tubazione sembra interferire solo nel settore E, dove è da chiarire se sono necessari gli interventi in progetto;
- impianti risalita: occorre verificare eventuali limitazioni imposte dalla fascia di rispetto degli impianti di risalita esistenti;
- eventuali interferenze con piezometri, inclinometri e centraline della rete regionale di monitoraggio dei movimenti franosi, in particolare nei settori C ed F dell'intervento proposto, che si inserisce su un fenomeno franoso complesso di versante che risulta quiescente (cfr. SIFraP – Arpa Piemonte).

## 1.2 Quadro ambientale

### Componente idrogeologica e presenza zone umide

Dovrà essere approfondita la dinamica dei volumi d'acqua (ruscellamento superficiale, acque di falda...) che interferiscono con la pista e gli effetti che le opere di drenaggio determineranno sull'equilibrio idrogeologico locale e sulla presenza di eventuali zone umide di interesse conservazionistico ubicate nei pressi della pista e i potenziali impatti determinati dalle opere di drenaggio su tali zone umide e su eventuali specie igrofile vegetali di interesse presenti in tali aree.

Descrizione di eventuali opere di regimazione e convogliamento delle acque intercettate sia a livello di scorrimento superficiale, sia negli strati di terreno interessati dalle opere di fondazione e/o scavi;

### Interventi finalizzati ad evitare il dissesto idrogeologico

Gli interventi in progetto devono garantire la stabilità delle scarpate delle piste e del piano sciabile.

Inoltre gli interventi di ripristino della copertura vegetale dovranno essere finalizzati a ridurre le erosioni delle superfici esposte durante la fase di cantiere.

Pertanto risulta prioritario verificare le sezioni più problematiche ed eventualmente valutare soluzioni che possano garantire anche nel lungo periodo la stabilità delle opere e procedere tempestivamente al riposizionamento del cotico erboso precedentemente accantonato.

Oltre alla verifica delle sezioni più critiche è anche necessario valutare la stabilità dei pendii interferiti dalle opere.

Le zone umide intercettate, generate da ristagni o venute d'acqua, devono essere meglio caratterizzate, al fine di valutare il dimensionamento dei drenaggi, interferenze con eventuali captazioni esistenti e eventuali situazioni di pericolosità geomorfologica legata alla presenza di impluvi/corsi d'acqua tagliati dalla pista.

Per quanto concerne la compatibilità dell'intervento con la stabilità dei versanti, del manto nevoso e della regimazione delle acque superficiali e profonde il progetto definitivo dovrà essere specificamente analizzato i seguenti aspetti:

- Inquadramento geologico di dettaglio, che consenta di disporre di informazioni relative all'effettiva presenza ed alla natura di affioramenti del substrato roccioso nell'intorno delle piste oggetto d'intervento ed alle caratteristiche della copertura eluvio-colluviale e detritica;
- Rappresentazione ed analisi dei dati di monitoraggio inclinometrici e piezometrici resi disponibili da ARPA nel contesto della sistema SIFRAP, al fine di caratterizzare i fenomeni di dissesto presenti sul versante e la relativa interazione con gli interventi previsti;
- Individuazione cartografica dei settori d'intervento maggiormente impattanti dal punto di vista dell'entità dei movimenti terra e conseguente valutazione della necessità di opere di sostegno delle scarpate da realizzare, in relazione anche alla presenza di substrato subaffiorante o meno;
- Analisi idrogeologica, basata anche sulla realizzazione di un profilo geologico, finalizzata alla verifica che le opere di drenaggio profondo sulla pista "La Croce" previste in prossimità della torbiera "La Coche" non determinino fenomeni di prosciugamento dell'area umida a monte;
- Approfondimenti di dettaglio relativi al quadro di pericolosità da valanghe e della sua interazione con gli interventi in progetto, con verifica puntuale delle informazioni cartografiche contenute nel SIVA (Sistema Informativo Valanghe) di Arpa Piemonte.

### Geologia e amianto

Si dovrà procedere a:

- effettuare una caratterizzazione di dettaglio della presenza/assenza di amianto; la caratterizzazione dovrà essere eseguita dal proponente in accordo con indicazioni tecniche che dovranno essere definite con il Polo Amianto dell'Agenzia regionale di protezione ambientale (ARPA).
- affinare e dettagliare i rilievi geologici con la realizzazione di una carta di pericolosità di rocce con probabilità di occorrenza di amianto facendo riferimento al Geoportale Arpa Piemonte: [http://webgis.arpa.piemonte.it/amianto\\_storymap\\_webapp/](http://webgis.arpa.piemonte.it/amianto_storymap_webapp/) Carta di probabilità di occorrenza di rocce con amianto (POMA).
- incrementare i punti di campionamento al fine di migliorare il quadro conoscitivo e rappresentativo della distribuzione areale della presenza di amianto e soprattutto delle concentrazioni.
- sulla base della carta di probabilità di occorrenza di rocce con amianto (POMA) e di un incremento del numero dei campionamenti si dovrà valutare successivamente una migliore diversificazione degli interventi in progetto al fine di limitare il sollevamento di fibre aerodisperse.
- il progetto deve essere integrato da uno specifico piano di monitoraggio ambientale, finalizzato alla misura della dispersione di fibre di amianto nell'aria all'esterno del perimetro di cantiere, e da un protocollo d'intervento nel caso si riscontrino livelli superiori a 1 ff/l determinati in SEM; il piano di monitoraggio deve essere conforme alle indicazioni delle linee d'indirizzo per la gestione del rischio di dispersione delle fibre di amianto della Regione Piemonte e recepito dal Comune di Cesana Torinese con Ordinanza n. 46 del 29/10/2015 e dovrà essere concordato con il Polo Amianto dell'Agenzia regionale di protezione ambientale (ARPA); inoltre, secondo le medesime modalità, deve essere previsto anche il monitoraggio ante operam e post operam;
- tenuto conto delle difficoltà tecniche evidenziate in precedenti analoghi lavori in merito al ricoprimento del terreno contenente amianto con teli geotessili e strati di terreno incontaminato, si ritiene che debbano essere fornite maggiori informazioni in merito alla fattibilità di quanto proposto anche con riferimento alle diverse pendenze del terreno;
- dovrà inoltre essere definito un piano di monitoraggio interno al cantiere facendo riferimento al D.Lgs 81/2008 oltre che alle disposizioni dell'ASL competente in materia di sicurezza dei lavoratori.

Si rimarca infine che, in relazione al "Piano Regionale Amianto 2016-2020" della Regione Piemonte e relativo piano di indagini per studi geologici in aree con probabilità di occorrenza di amianto naturale, il sito oggetto di intervento ricade in aree con litologie appartenenti al terzo gruppo (gruppo 3) così come descritto nella guida alla lettura della mappatura di amianto naturale ([http://webgis.arpa.piemonte.it/amianto\\_storymap\\_webapp/](http://webgis.arpa.piemonte.it/amianto_storymap_webapp/)) e non al quarto gruppo, come riportato nella relazione geologica (TAV\_03\_13L65I05A\_0\_0\_P\_GE\_00\_CG\_003\_1.pdf), in cui i litotipi appartengono a successioni terziarie.

### Componente paesaggio:

Per quanto concerne la tutela paesaggistica in adempimento di quanto puntualmente precisato nel D.P.C.M. 12/12/2005, e del relativo apposito Allegato, dovrà rappresentare puntualmente tutti gli interventi previsti, nonché eventuali opere a carattere temporaneo, essere riferito ad una porzione d'intorno sufficientemente estesa rispetto all'oggetto dell'intervento, prevedere modalità realizzative atte ad assicurare un idoneo inserimento paesaggistico nell'ambito interessato, riguardare gli aspetti più significativi di inserimento paesaggistico nel contesto di riferimento, rappresentare gli interventi di recupero ambientale e di rinaturalizzazione dei siti interessati, la progettazione definitiva dovrà altresì essere completa di:

- **relazione paesaggistica**, redatta secondo i criteri del sopracitato D.P.C.M., ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004;
- **documentazione fotografica** dello stato attuale dei luoghi e del contesto paesaggistico di riferimento interessati dalle opere previste comprensive di quelle di servizio e delle aree di cantiere, attraverso viste evidenziate in mappa cartografica, riprese da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, rispetto alle quali dovranno essere realizzati i fotoinserti realistici degli interventi proposti;
- **documentazione fotografica**, sia di dettaglio che panoramica, accompagnata da planimetria con indicazione dei punti di ripresa, dei tracciati interessati dagli interventi, con particolare riferimento alle progressive laddove sono previsti sbancamenti e riporti più consistenti e la realizzazione di opere di sostegno, e alle porzioni boscate oggetto di abbattimento della vegetazione arborea interferente con i lavori in progetto; parimenti si provveda per il raccordo di nuova apertura;
- **estratto planimetrico** con indicazione delle superfici boscate dove sono previsti gli abbattimenti in relazione ai lavori di ampliamento dei tracciati, alle opere di drenaggio, nonché al raccordo di nuova apertura in progetto relativo al SETTORE F;
- **estratto planimetrico** con indicazione delle superfici oggetto di ripiantumazione nei Settori A,B,C e parzialmente F;

Riguardo alla compatibilità degli interventi con la pianificazione sovraordinata, si rammenta altresì che il Piano Paesaggistico Regionale, riadottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 20 -1442 del 18/05/2015, sottopone le prescrizioni in esso contenute alle misure di salvaguardia previste dall'art. 143 comma 9 del Codice. Pertanto a far data dalla sua adozione, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

In virtù delle disposizioni vigenti, la documentazione progettuale dovrà quindi contenere appositi approfondimenti atti alle verifiche di conformità degli interventi in progetto con le prescrizioni in salvaguardia.

Per ciò che riguarda i fotoinserti, si precisa infine che gli stessi dovranno essere riferiti ad una porzione d'intorno sufficientemente estesa e con riprese da diverse angolazioni, rappresentare tutti gli interventi nella loro globalità, raffigurare puntualmente l'immagine determinata dalla realizzazione delle opere in progetto, nonché riguardare gli aspetti più significativi degli stessi sotto l'aspetto di inserimento paesaggistico delle opere nel contesto di riferimento.

#### Componente forestale ed ambientale:

Dovrà essere redatta una relazione specialistica costituita da:

- descrizione dettagliata del bosco oggetto di trasformazione (categoria forestale e governo, dati dendrometrici medi per specie in termini di composizione, numero di piante, area basimetrica, provvigione, funzione svolta dal bosco con riferimento alla pianificazione forestale), indicazione della superficie boscata da trasformare, del numero delle piante (divise per specie) e della massa legnosa da asportare;
- valutazione della compatibilità dell'intervento con la conservazione della funzione paesaggistica, naturalistica e ambientale del bosco;
- opere per la mitigazione ed il recupero ambientale e vegetazionale delle superfici, incluse quelle costituenti parte accessoria delle opere;
- individuazione delle modalità di compensazione forestale della trasformazione del bosco secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 di applicazione del comma 6 dell'art. 19 della L.r. 4/2009;

### Interventi di ripristino vegetazionali

Nella progettazione definitiva dovranno essere previsti idonei interventi di ripristino delle superfici interferite oggetto di movimentazione di terreno; inoltre i ripristini nelle zone dove è stato riscontrato amianto dovranno garantire il confinamento dei minerali al fine di evitare il più possibile il sollevamento di fibre.

### Opere di compensazione

E' necessaria una quantificazione delle aree boscate soggette a trasformazione secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 227/2001 e della L.R. n. 4/2009 e la presentazione di un progetto di compensazione che contenga almeno:

- relazione tecnica dettagliata degli interventi compensativi proposti;
- corografia su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, riportante l'area oggetto degli interventi compensativi;
- estratto di mappa dei terreni, con allegata dichiarazione di disponibilità, di destinazione attuale e certificato catastale

### Monitoraggi

Si dovrà procedere alla predisposizione di un piano di monitoraggio che approfondisca, oltre a quanto precedentemente descritto per la componente amianto, i seguenti aspetti:

- stabilità dei rilevati ed evoluzione dei dissesti esistenti;
- attecchimento degli interventi di ripristino, di semina e degli impianti sulle opere di ingegneria naturalistica realizzate;
- eventuali fallanze negli interventi di rimboschimento compensativo;
- fibre aerodisperse di amianto all'esterno cantiere.

Il proponente dovrà analizzare, ove applicabile:

- le attività previste nelle varie fasi dell'opera,
- gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
- i punti di prelievo;
- i parametri tenuti sotto controllo;
- le modalità e frequenza di misurazione;
- le metodiche utilizzate;
- i valori di attenzione;
- le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
- le modalità di comunicazione dei risultati

### Componente archeologica

Per quanto attiene alla tutela archeologica, si richiama integralmente quanto espresso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con nota Prot. n. 3500-34.10.07/74 del 08.03.2017 recepita con ns. prot. n. 3701 del 10.03.2017.